

Un "laboratorio" per il Tagliamento

Paola Treppo

UDINE

Se per il Tagliamento sarà accettato un progetto alternativo alle casse di espansione, arriverà il commissario per gestire un evento straordinario. Prima, però, verrà istituito un tavolo tecnico che sarà composto da 13 persone: "dal basso", il gruppo ricercherà una soluzione per la sicurezza idraulica del grande fiume. Lo ha affermato, ieri, l'assessore regionale all'Ambiente Elio De Anna nel corso di un incontro tenutosi con i primi cittadini dei Comuni bagnati dal corso, promosso per affrontare la possibilità di un'alternativa all'ipotesi casse. L'istituzione di questo "Laboratorio Tagliamento" ha messo d'accordo tutti.

«Per attivare un tavolo tecnico - ha detto De Anna - sono necessari due rappresentanti della Regione, in particolare della Direzione centrale dei Lavori pubblici e della Protezione civile, un rappresentante della Regione Veneto, l'Autorità di bacino e il Magistrato delle acque. Sarà necessaria, inoltre, la presenza di persone ad alta specializzazione provenienti sia dall'Università di Udine che dall'Ateneo triestino e di un rappresentante delle Province di Udine e Pordenone».

Per i Municipi ci saranno tre referenti scelti dalle amministrazioni municipali interessate e anche le associazioni ambientaliste potranno individua-

ASSESSORE

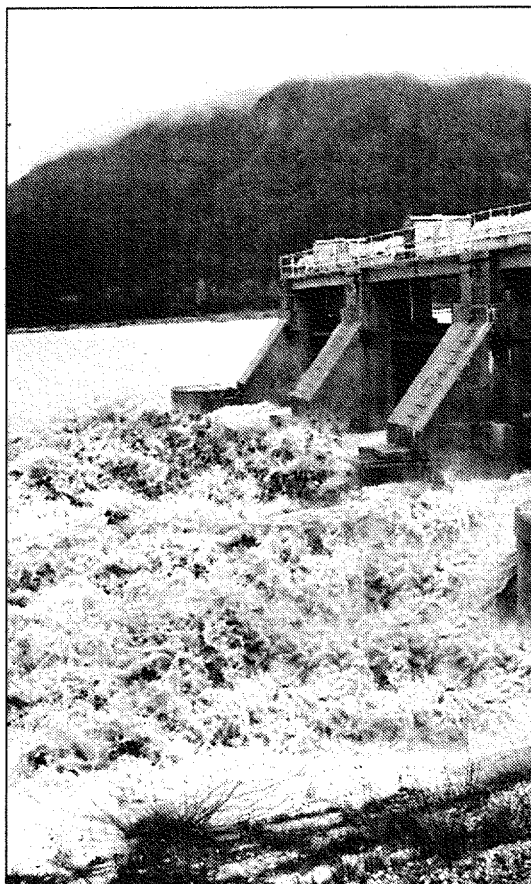


Elio De Anna durante l'incontro con gli amministratori interessati dal fiume

re due persone che prenderanno parte al tavolo tecnico. Il gruppo dovrà lavorare per quattro mesi e le sedute saranno valide con due terzi dei componenti. Entro la fine del mese dovranno essere nominati tutti i componenti tecnici e i lavori dovrebbero concludersi presumibilmente entro la fine di ottobre. Il tavolo partirà dalle ipotesi progettuali idonee a garantire la mitigazione del rischio per Latisana. L'obiettivo principale è la sicurezza idraulica che sarà esaminata partendo dai progetti già disponibili, quindi anche dall'ipotesi casse di espansione e non scartando idee nuove. Tutti i piani dovranno essere completi sotto il pun-

to di vista degli aspetti realizzativi, dal costo ambientale al costo presunto, sotto il profilo del funzionamento e dell'efficacia reale in termini idraulici.

Al termine sarà redatta una relazione di sintesi da portare al tavolo dell'Autorità di bacino e, se sarà approvata una soluzione alternativa alle casse, si chiederà la nomina di un commissario. Il Comune di Latisana ha posto come condizione che la soluzione venga trovata in un periodo non superiore ai 4 mesi e che l'eventuale nuovo progetto sia equipollente in termini idraulici: dovranno essere laminati, cioè, gli stessi metri cubi di acqua come previsto dalle casse.



TAGLIAMENTO Il fiume durante un'ondata di piena